

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 670.495

| PREZZI D'ABBONAMENTO | Anno | Sem | Trim. |
|-----------------------------------|---------------------------------|-------|-------|
| UNITA' (con edizione del lunedì) | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| RINASCITA | 1.200 | 600 | 300 |
| VIE NUOVE | 1.200 | 600 | 300 |
| Spedizione in abbonamento postale | Conto corrente postale 1.229.93 | | |

PUBBLICITÀ: nm. colonna. Commerciale: Cinema L. 150, Doro-
nicale L. 200, Echi spettacoli L. 150, Cronaca L. 180, Neurologia
L. 130, Finanziaria, Banche L. 200, Legali L. 200, Rivoigeral (SP1)
Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PORTATE IN OGNI CASA QUESTO
NUMERO CON UN EDITORIALE DI
TOGLIATTI

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 242

MERCOLEDÌ 1 SETTEMBRE 1954

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

VITTORIA della pace

Il Parlamento francese ha respinto il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa. Lo ha respinto in modo netto, senza equivoci, rifiutando i compromessi e le offerte di mezzo offerta suo all'ultima ora, dichiarando che quel trattato non è compatibile con la Costituzione democratica della Repubblica francese. E' una grande, è una ineguagliabile vittoria delle forze di pace che da anni combattono per allontanare dall'Europa la minaccia di essere precipitata ancora una volta nell'abisso di un conflitto armato sterminatore. Tale era, infatti, la minaccia reale che il famigerato trattato lanciava sui popoli europei e sulla civiltà europea, spezzando brutalmente l'unità dell'Europa per dare vita a un blocco militare dominato dalle forze armate tedesche e ispirato dalla politica aggressiva degli imperialisti americani. Salutando il popolo francese, autore primo di questa vittoria e conduttore di questa vittoria, che a tutti ha dato, della energia con la quale non soltanto la causa della pace, ma la indipendenza e la sovranità dei popoli devono essere difese contro chi, per preparare una nuova guerra, le vorrebbe disgregare. Facciamo in pari tempo uno sforzo adeguato per comprendere bene che cosa è avvenuto, e quindi sapere muovere giustamente e con decisione nella situazione nuova che dal voto di Parigi è stata creata.

Sarebbe sbagliato non vedere e non dire apertamente che alla sconfitta della Ced hanno contribuito spinte diverse, provenienti da diversi punti di partenza e animate da differenti propositi ultimi. Partigiani della pace e difensori zelosi dell'indipendenza nazionale, avversari decisi di qualsiasi politica imperialista, quali sono i comunisti, e vecchi uomini di Stato che resero per decenni i destini della Francia, si sono trovati uniti per raggiungere un grande e immediato obiettivo comune. Ora si apre la questione dei passi da farsi per costruire, sopra il risultato ottenuto, qualche cosa di nuovo e di positivo, e questa questione, che interessa noi italiani come tutti gli altri popoli d'Europa, deve essere decisa, battendo a mare il bagaglio di menzogne e di provocazioni con le quali i falliti sostenitori della Ced, del militarismo tedesco e dell'imperialismo americano ammorbidano l'aria anche del nostro Paese.

Che cosa fosse la Ced, è sempre stato chiaro per noi e crediamo sia chiaro oggi per la grande maggioranza dei buoni cittadini. La cosiddetta «unità dell'Europa» non aveva assolutamente niente a che fare con questo informe mistificato. La Ced era unicamente la forma di organizzazione rigida, politica e militare, che si tentava di dare alla economia in Europa dopo il imperialismo americano, poggiato sul rinato militarismo tedesco e anelante alla guerra di aggressione contro il comunismo, cioè contro l'Unione sovietica e gli altri paesi socialisti. Nell'ordine interno, la proposta della Ced e tutta la campagna pesante e menzognera che l'ha accompagnata per alcuni anni hanno corrisposto al temporaneo predominio in Francia, in Germania e in Italia, dei partiti clericali, e al piano d'ipotesi del clericalismo di dominare, come agenzia dell'imperialismo americano, quasi tutta l'Europa occidentale. Oggi sono maturati, si sono compiuti e si stanno compiendo, tanto in un campo quanto nell'altro, mutamenti profondi.

Fa semplicemente ridere, leggere sui giornali italiani che la Francia, prima chiedendo una riforma radicale della Ced, e quindi respingendo il trattato, si sarebbe compromessa «isolata», «rinata», quasi messa al bando. La realtà è precisamente l'opposto e solo il grado di abiezione servile a cui il fascismo prima e il clericalismo poi hanno ridotto il giornalismo politico, spiega la giostra di diozie con cui il nostro pubblico oggi viene ingannato. La realtà è che la Francia, respingendo le imposizioni americane e affermando la propria volontà di avere una

politica sua, che non sacrifica né la sua indipendenza né la sua sovranità, è di colpo balzata in primo piano della politica europea e di nuovo tende a una posizione di guida. In pari tempo tendono a passare in secondo luogo gli uomini del partito clericale a cui risale anche la maggiore responsabilità della disastrosa guerra d'Indocina, e con Mendès-France ritorna a dirigere la politica francese il partito dei radicali, dalle vecchie tradizioni.

Che la «suprema» soggezione dei grandi Stati europei si sia fermata oggi la sua fiducia a Mendès-France rinviando al 2 novembre la prosecuzione del dibattito sulle interpellanze di politica estera che Paul Reynaud e il cedista Halléguy si erano offerti a presentare stamane. In un'atmosfera tornata febbrile, il presidente del Consiglio ha dovuto affrontare il tentativo effettuato dai suoi avversari politici e dagli europeisti di rovesciarlo o di costringerlo ad assumere un impegno politico in contrasto con la politica della condanna senza appello pronunciata

dal Parlamento contro la Ced. Ma per questo occorre che venga seguita una strada del tutto nuova, la strada di una vera politica di pace, senza esclusionismi, senza preconcetti e fatali scissioni d'Continente europeo e di mondo in bilico opposti, pronti alla guerra, senza «forza al riarmo, senza fanatismi ideologici e sociali. Sta in noi, per gran parte, il riuscire a far sì che coloro i quali respingono le imposizioni americane per un senso di dignità nazionale, trovino questa strada e la percorrano, insieme con le forze del proletariato e del popolo, per salvare la pace in modo stabile, sicuro. La causa della pace, oggi come ieri, è nelle mani dei grandi consensi del loro destino. Dalla loro lotta dipende il loro avvenire.

In Italia, può sembrare che la difficoltà siano più grandi, per il sopravvento tuttora esistente del partito clericale, di cui tutti gli altri, ad eccezione dei socialisti e dei comunisti, non fanno che reggere la colla. Ma è illusi quelli che credono che questa sia una situazione stabile, che possa durare a lungo. In Italia, ricordiamolo, vi è stato il 7 giugno, che fu il primo colpo serio dato al predominio clericale, all'imperialismo americano e ai suoi servizi.

PALMIRO TOGLIATTI

I COMMENTI LONDINESI ALLA NUOVA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

“La Francia guarda a Londra e non a Washington,”

Voci di un prossimo viaggio di Mendès-France e Adenauer in Inghilterra - La questione del riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
LONDRA, 31. — La convocazione per domani del Consiglio di governo, inglese e l'annuncio che Eden «in considerazione delle questioni importanti ed urgenti sollevate dal voto dell'Assemblea francese contro la Ced», non si recherà alla conferenza di Manilla, sono stati oggi il solo segno ufficiale che la Gran Bretagna ha preso atto della nuova situazione politica in Europa e intende non perdere tempo nell'affrontare i problemi che la nuova situazione ha creato.

Domani mattina, Churchill rientrerà a Londra ed avrà, prima del consiglio di gabinetto, un colloquio con Eden, con il quale è stato finora in contatto telefonico. Quali che siano i progetti a breve e a lunga scadenza del governo britannico, sarebbe difficile affermare stamane che gli ambienti politici inglesi abbiano indossato il lutto per la morte della Ced: scorrendo la stampa, si ritiene anzi la tacita conferma che la Gran Bretagna impone alla Gran Bretagna, ad ispirare le più immediate reazioni al voto dell'Assemblea francese. Ed è proprio la coscienza di nuove posizioni che dà credito alle voci ricorrenti secondo cui tanto Mendès-France, quanto Adenauer si metterebbero nei prossimi giorni sulla via di Londra e la Francia guar-

modo contraddittorio con la affermazione che il pericolo tedesco, dopo questa guerra, non è che un'ipotesi. Ancora più rucuo, un discorso del collaboratore di Poincaré, il quale ha accusato Mendès-France di essersi recato a Bruxelles col deliberato proposito di non raggiungere un accordo con l'Europa, ha rievocato il suo interesse solo per lo scontro a cui ha dato luogo, fra l'oratore e il presidente del Consiglio.

Ma il fatto Poincaré, alzando la voce, avrebbe dichiarato di essersi scontrato a Bruxelles con interlocutori meno comprensivi di quelli di Ginevra. Vi siete trovati più facilmente d'accordo, lo si è visto, con Cui Eu-lu.

Mentre i deputati del centro applaudono Mendès-France si è alzato a metà del suo banco, esclamando: «St. si; per la pace, è stato proprio così».

Phinxi ha detto: «Le intenzioni ironiche: «E con quale risultato?», provocando una secca risposta di Mendès-France: «St. il risultato è questo: la Ced è stata respinta».

E' stato il compagno Etienne Fajon a riportare il dibattito nel quadro dell'orientamento scaturito dal voto di ieri. Questa — egli ha detto — è una grande vittoria degli amici della pace. Il popolo di Francia ha detto definitivamente: «No, alla ricostituzione di una Wehrmacht rinascente. La Francia ha un dovere di compiere, prima, per assicurare al mondo intero la distensione che tutti attendiamo, ed è di adottare una politica di pace e di amicizia che ricondurrà alla pace e alla sicurezza del mondo intero la lotta politica francese e della situazione internazionale dal 1946 in poi».

Rendendosi conto di questo interesse, Reynaud aveva chiesto nella sua interpellanza che il governo precisasse il suo orientamento nei riguardi dell'interazione. Il vecchio deputato reazionario non si è fatto scrupolo di evocare demagogicamente la «Wehrmacht» che ha atteso, insistendo in questi errori, patteggiare col militarismo tedesco contro l'Unione Sovietica che resta l'alleanza della Francia».

La nota riconosce che la decisione della Assemblea francese «annulla gli sforzi che erano stati compiuti in questi anni per dar vita, attraverso la Ced, ad un'organizzazione e integrazione militare e politica dell'Europa». Continuando — «La crisi aperta dal voto del Parlamento francese non è la crisi dell'atlantismo. E' anzi di tutta evidenza che venendo a mancare almeno per ora quelle

particolari forme di associazione che la Ced aveva previsto, si rafforzano l'esigenza di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo». Poste tali intelligenti premesse, la nota ne tira le seguenti conclusioni: «Per quanto riguarda l'atteggiamento italiano, si può ritenere che i principi che i principi che hanno guidato l'azione governativa in questi anni, e che trovano la loro salda base nella alleanza atlantica, non saranno in alcun modo abbandonati. Essi sono stati riaffermati anche nella dichiarazione comune concordata fra i Sei a Bruxelles. Negli ambienti responsabili si esprime la persuasione che questa dichiarazione offra tuttora la base per una azione intesa ad esplorare realisticamente, in unione con gli altri alleati, le possibilità di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

LUCA TREVISANI

La replica di Mendès-France ha acquistato grande importanza non solo per la polemica da lui sciolta contro i suoi avversari, o per i nuovi particolari che egli ha fornito sul fallimento della Ced, ma soprattutto per la rapida esposizione da lui fatta delle prospettive della politica del suo governo nell'attuale momento. Egli ha rifiutato di essere considerato responsabile dello scacco registrato a Bruxelles; ma essi stessi, d'altra parte, si lamentano che il dibattito sia stato trovato più per la Francia che per l'Europa, e che la Francia sia una fortuna avere me al governo, ma credo senz'altro che sia stata una grande sfortuna per la Francia avere avuto alcuni dei presidenti del Consiglio che mi hanno preceduto».

Insistendo sulla necessità che il dibattito fosse più per la Francia che per l'Europa, MICHELE RAGO (Continua in 6. pag. 5. col.)

Servile e sciocca nota del governo incapace di fare una politica italiana

Furiosi contrasti — L'on. Gronchi ritiene possibile una crisi di governo

L'incontro di Washington tra Dulles e l'Ambasciatore Tarchiani ha consentito al governo italiano di sciogliere il «rischio» nel quale si era chiuso dopo lo storico voto del Parlamento francese, e di prendere in qualche modo posizione. Tornato precipitosamente dalle ferie, Scelba ha detto: «L'interazione è lo studio di v. Barberini con Piconi, e dall'incontro è uscita una nota ufficiosa che è perentoria in linea con la tradizione fallimentare di sette anni di politica clericale».

La nota riconosce che la decisione della Assemblea francese «annulla gli sforzi che erano stati compiuti in questi anni per dar vita, attraverso la Ced, ad un'organizzazione e integrazione militare e politica dell'Europa». Continuando — «La crisi aperta dal voto del Parlamento francese non è la crisi dell'atlantismo. E' anzi di tutta evidenza che venendo a mancare almeno per ora quelle

particolari forme di associazione che la Ced aveva previsto, si rafforzano l'esigenza di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

Poste tali intelligenti premesse, la nota ne tira le seguenti conclusioni: «Per quanto riguarda l'atteggiamento italiano, si può ritenere che i principi che i principi che hanno guidato l'azione governativa in questi anni, e che trovano la loro salda base nella alleanza atlantica, non saranno in alcun modo abbandonati. Essi sono stati riaffermati anche nella dichiarazione comune concordata fra i Sei a Bruxelles. Negli ambienti responsabili si esprime la persuasione che questa dichiarazione offra tuttora la base per una azione intesa ad esplorare realisticamente, in unione con gli altri alleati, le possibilità di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

LUCA TREVISANI

le conversazioni previste, il lavoro di esplorazione verrà continuato nel più breve termine. Nessun impegno verrà assunto prima che l'Assemblea sia chiamata a pronunciarsi.

Cio che è incensurato — ha proseguito il presidente del Consiglio — è che mi si voglia accusare di doppio gioco. Alcuni colleghi ro-
manzi, rendendo il governo responsabile dello scacco registrato a Bruxelles, ma essi stessi, d'altra parte, si lamentano che il dibattito sia stato trovato più per la Francia che per l'Europa, e che la Francia sia una fortuna avere me al governo, ma credo senz'altro che sia stata una grande sfortuna per la Francia avere avuto alcuni dei presidenti del Consiglio che mi hanno preceduto».

Insistendo sulla necessità che il dibattito fosse più per la Francia che per l'Europa, MICHELE RAGO (Continua in 6. pag. 5. col.)

La nota riconosce che la decisione della Assemblea francese «annulla gli sforzi che erano stati compiuti in questi anni per dar vita, attraverso la Ced, ad un'organizzazione e integrazione militare e politica dell'Europa». Continuando — «La crisi aperta dal voto del Parlamento francese non è la crisi dell'atlantismo. E' anzi di tutta evidenza che venendo a mancare almeno per ora quelle

particolari forme di associazione che la Ced aveva previsto, si rafforzano l'esigenza di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

Poste tali intelligenti premesse, la nota ne tira le seguenti conclusioni: «Per quanto riguarda l'atteggiamento italiano, si può ritenere che i principi che i principi che hanno guidato l'azione governativa in questi anni, e che trovano la loro salda base nella alleanza atlantica, non saranno in alcun modo abbandonati. Essi sono stati riaffermati anche nella dichiarazione comune concordata fra i Sei a Bruxelles. Negli ambienti responsabili si esprime la persuasione che questa dichiarazione offra tuttora la base per una azione intesa ad esplorare realisticamente, in unione con gli altri alleati, le possibilità di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'euro-panismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

LUCA TREVISANI

LUCA TREVISANI



Il gen. Amerman, deputato repubblicano indipendente, presentatore della mozione su cui è crollata la Ced

Manifestazioni in tutta Italia

L'impressione suscitata dalla storica decisione del Parlamento francese in Italia è enorme e stanno a dimostrarlo le prime notizie pervenute dalle varie regioni a poche ore di distanza dall'avvenimento.

A Milano, ieri, le grandi fabbriche — sono apparse sulle prime ore del mattino imbandierate con tricolori e bandiere della pace. Striscioni e manifesti sono apparsi in tutti i quartieri annunciando la grande vittoria delle forze della pace e chiamando il popolo ad una nuova lotta per imporre una politica di pace per l'Italia e per l'Unità europea.

Assemblee di lavoratori hanno avuto luogo nelle fabbriche Innocenti, Alfa Romeo, OLA, Pirelli, CGE, Geloso, TIBB, alla Centrale del Latte e al Deposito dei tram Teodosio. Da tutte queste assemblee sono uscite mozioni unitarie, votate dalle commissioni interne comprendenti rap-

presentanti di ogni corrente sindacale. Manifestazioni analoghe hanno avuto luogo anche in altre aziende milanesi.

Con particolare entusiasmo la notizia della morte della Ced è stata accolta dal popolo di Bologna, che, trent'anni, ha dovuto subire per due volte l'occupazione tedesca.

A Bologna, la notizia che la Ced era stata bocciata dall'Assemblea francese è stata diffusa già nella notte dagli altoparlanti disseminati nei vari quartieri dove si svolgono le feste della stampa democratica. Manifestazioni di esultanza hanno salutato il voto francese. Gruppi di cittadini si sono abbracciati per le strade e parecchi si sono visti con le lacrime agli occhi per la forte commozione. Al mattino, nelle fabbriche della città gli operai hanno sospeso il lavoro per riunirsi in manifestazioni di esultanza, mentre delegazioni hanno portato alle autorità il voto espresso in decine di assemblee popolari. Dalla stessa Bologna, una delegazione di cartoline sono state dirette ai parlamentari di quella circoscrizione per chiedere una nuova politica estera italiana di pace e di distensione.

Per iniziativa del Comitato aziendale della pace dello stabilimento Vay Assauto di Asti, è stato convocato ai 2.500 lavoratori, raccolti in assemblea nel cortile dell'azienda, un o.d.g. che, salutando la fine della Ced, invita il «governo italiano ad esigere la formazione di un governo che si impegni a realizzare una politica nuova e a prendere urgentemente adeguate iniziative per sottrarre l'Italia alle fatali conseguenze della politica estera fallimentare finora condotta». L'o.d.g. è stato approvato all'unanimità.

Genova, in numerosi quartieri, i cittadini hanno iniziato da ieri mattina la raccolta di firme di capi-famiglia sulle bandiere della pace che verranno consegnate alle autorità. Le assemblee si sono tenute nei reparti dei Cantieri Navali dell'Iridiano, dei Fosati e in genere in tutti i complessi Ansaldo. Le assemblee hanno votato ordini del giorno diretti al governo e alle presidenze del Senato e della Camera per chiedere una iniziativa italiana di pace e di allineamento alla nuova situazione internazionale. I portuali genovesi hanno distribuito telegrammi di plauso ai parlamentari francesi e al Comitato della Pace di Parigi.

A Sampierdarena, dove ogni edificio appariva ieri imbandierato, non è mancata una nota amena scaturita dal legittimo entusiasmo popolare: lo sparuto clan dei cedisti foraggiato dai clericali aveva nei giorni scorsi la città di manifesti sui quali, dietro una eterea linea di orizzonte, si stagliava la simbólica apoteosi della «Comunità europea di Difesa». Su tutti questi manifesti, sono stati affissi ieri da migliaia di ignote mani strisce di lutto e verde, con la scritta «Noi per la pietosa circostanza».

A Imperia, è apparso sui muri il seguente manifesto in centinaia di esemplari: «Ieri al tramonto, dopo lunga agonia, è ingloriosamente spirata la Comunità Europea di Difesa — ruglo legge truffa internazionale — ne danno il triste annuncio il padre Foster Dulles, i figli Adenauer e Scelba, i nipotini Saragat e Pacciardi e i sostenitori tutti. I funerali si sono svolti a Palazzo Borbone a Parigi».

Anche a Napoli, dove ieri l'altro centinaia di telefonate alle redazioni dei giornali testimoniavano dell'entusiasmo con cui veniva seguita la notizia all'Assemblea francese, la notizia ha provocato numerose manifestazioni di entusiasmo. Ordini del giorno di solidarietà col voto francese sono stati votati a Villanova, a Materdei, a Montecalvario, a Vicaria, a Mercato, a Fuorigrotta, a Chiaia, a Posillipo, a Chiaia Vetere, a San Ferdinando, a S. Giovanni a Teduccio, al Vomero ed in altri quartieri nel corso di improvvisate assemblee popolari. E anche qui non è mancato il tradizionale buonumore dei napoletani: a Bagnoli e all'interno dello stabilimento ILVA, sono ap-

I paesi scandinavi chiedono l'ammissione della Cina all'ONU

STOCOLMA, 31. — I ministri degli esteri della Danimarca, dell'Islanda, della Norvegia e della Svezia, hanno sollecitato oggi che la Repubblica popolare cinese venga ammessa a ricoprire il posto che spetta in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Un accordo fra i quattro paesi circa la opportunità che il governo di Pechino debba nell'immediato futuro rappresentare la Cina alle Nazioni Unite, è stato raggiunto nel corso di una speciale conferenza dei ministri degli esteri dei quattro paesi scandinavi, tenutasi a Reykjavik, la capitale dell'Islanda.

L'annuncio della decisione è stato dato dal ministro degli esteri svedese.

Questi ha annunciato inoltre che i quattro ministri degli esteri hanno convenuto sulla necessità di appoggiare gli sforzi diretti ad accrescere il numero dei membri delle Nazioni Unite ed hanno previsto l'adozione di una comune linea di condotta nel corso dei dibattiti che si svolgeranno sulla revisione dello statuto dell'ONU.

Per l'ammissione della Cina all'ONU si è anche pronunciata, superando l'opposizione americana, la conferenza della Unione interparlamentare riunita a Vienna.

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DELL'U. D. I.

Cronaca di Roma

Telefono diretto
numero 683.869

Ragazzi di Roma e di Civitavecchia sotto la sorveglianza degli
attenti educatori — Miseria e malattie — Le parole dei bimbi

Si è chiusa ieri la colonia di Genazzano, che ha ospitato, a cura dell'U. D. I. e con il parziale finanziamento del Comune di Civitavecchia, sei bimbi della nostra città e ventitré civitavecchiesi. Per gli uni avevano pagato i genitori, per gli altri, come abbiamo accennato, il Comune. Sono, questi ragazzi, di poverissime famiglie, che, spesso, a casa non possono sfamarsi neanche di pane. Tutti i bimbi, certo, avranno nostalgia di questa piccola colonia portuense, ma i bimbi di Civitavecchia, che sono stati a casa, avranno nostalgia dei loro dirigenti — il direttore Bruno Floris, laureando in medicina e quindi anche medico della colonia — e dei suoi assistenti Luciana Filippi e Luigina Mattei; e anche dei loro compagni. Hanno fraternizzato subito, i ragazzi di Roma e quelli di Civitavecchia, anche se talvolta abituati a vivere in un mondo diverso. Non siamo stati testimoni noi, che siamo andati qualche giorno fa a visitare la colonia, prima che essa chiudesse i battenti.

Il padre di Giorgio Fabiani, un ragazzo di undici anni, che andava a scuola, ha detto: «Il mio figlio cinquecento lire perché si comprasse qualche gelato o qualche dolce: Giorgio metteva questi soldi a disposizione di tutti, anche per affrancare le lettere di quelli che non avevano mai un soldo. Un'esperienza interessante, ci pare, ed educativa».

Paolo, Maurizio, Oriana, Carolina: tutti bimbi che hanno un dramma in famiglia, cui la vita tanto avanza e non avanza. Un giorno Paolo è andato a casa, e ha trovato la mamma alla piccola Bellavia di nove anni — tu vuoi che venga a trovarmi, ma io la sai come siamo a casa, i soldi non ce ne sono. E anche Angela ha sorriso in colonia, dopo chissà quanto tempo.

Ivano Medori, nove anni, occhi nerissimi, ha il babbo che la vita lavando i panni nelle case; Gabriele Salvetti, dieci anni, una «lenza», come dicono i compagni, è orfano di padre. Un giorno Paolo è andato a casa, e ha trovato la mamma alla piccola Bellavia di nove anni — tu vuoi che venga a trovarmi, ma io la sai come siamo a casa, i soldi non ce ne sono. E anche Angela ha sorriso in colonia, dopo chissà quanto tempo.

Il pane, del quale in colonia hanno potuto sazarsi a volontà, per loro è qualcosa di immenso: non parlano con gli occhi sgranati, quando li raccontano delle pagnocche così grosse. Carlo Lucchetti, 12 anni, figlio di un pescatore di Civitavecchia, è camerata, quando il discorso cade, appunto, sul pane, sbalorda di tutti dicendo che a casa sua ne mangiava cinque chili al giorno.

Povera infanzia! «Sono proprio i più declassati — ci ha detto il direttore — quelli di Civitavecchia, denutriti, e tanto storditi dalla miseria da non sembrare più neanche dei ragazzi».

Nel loro ingenuo dolore, i ragazzi civitavecchiesi, scherzando con i loro compagni romani, arrivano a dire che sono una città, una città, forse ci erano passati per la prima volta, recandosi a Genazzano; sono innamorati del loro porto e della loro cittadina, così marinai, e hanno una grande ammirazione per il loro mare, che esilarava il suo pubblico con le smorfie e le battute spiritose.

Nostalgia, oggi, certo proverà una bimba, Maria Grazia Lapetosa, di una intelligenza fuori del comune, orfanda di Genazzano ed ora a Civitavecchia, dove il babbo fa il barbiere del barbiere e si trova bene? «Ti trovi bene?», chiediamo entrando nella sua camerata.

En, sì, eccome! Mazari potessi starci tanto! Questa bimba, se potesse stua.

Assemblea straordinaria dei comitati della pace

Il Comitato Romano dei Partigiani della Pace invita tutti i suoi membri, i Comitati regionali ed aziendali alla ASSEMBLEA STRAORDINARIA che si terrà giovedì 2 settembre alle ore 18.30 in via di Torre Argentina 47, alla presenza di membri del Comitato Nazionale.

Sull'ord. g. «PER LA SICUREZZA E LA PACE IN EUROPA», parlerà l'on. GIULIANO PALETTA.

Si frattura una mano per sporgere dal treno

Di una singolare disgrazia è rimasta vittima ieri mattina il giovane Mario Pandolfi, abitante a Montelibretti. Il Pandolfi viaggiava sul diretto Roma-Ancona in compagnia di un conoscente, Giusto da Monterotondo. Fara Sabina il giovane sporse una mano fuori del finestrino per indicare un particolare del panorama al suo

compagno di viaggio, ma la ritirava con un urlo di dolore: una mano mancava. Il Pandolfi, che era stato colto da un colpo di coltello, fu portato all'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato.

Un grave fatto di sangue è accaduto nell'abitato di Guidonia. Un ragazzo di 12 anni, figlio di un operaio, è stato colto da un colpo di coltello, che ha ferito gravemente il suo braccio destro. Il ferito è stato portato all'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato.

Un grave fatto di sangue è accaduto nell'abitato di Guidonia. Un ragazzo di 12 anni, figlio di un operaio, è stato colto da un colpo di coltello, che ha ferito gravemente il suo braccio destro. Il ferito è stato portato all'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato.

Un grave fatto di sangue è accaduto nell'abitato di Guidonia. Un ragazzo di 12 anni, figlio di un operaio, è stato colto da un colpo di coltello, che ha ferito gravemente il suo braccio destro. Il ferito è stato portato all'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato.

Un grave fatto di sangue è accaduto nell'abitato di Guidonia. Un ragazzo di 12 anni, figlio di un operaio, è stato colto da un colpo di coltello, che ha ferito gravemente il suo braccio destro. Il ferito è stato portato all'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato. Il ferito fu ricoverato in un'ala dell'ospedale di Civitavecchia, dove fu operato.

Gli ospedalieri in agitazione per le libertà sindacali

Un vivissimo fermento si è diffuso tra i dipendenti del Pio Istituto di S. Spirito e degli Ospedali Riuniti, all'annuncio di un gravissimo provvedimento preso dalla amministrazione nei confronti delle organizzazioni sindacali e degli organismi rappresentativi nei luoghi di lavoro, provvedimento diretto a limitare al massimo il libero esercizio dell'attività sindacale.

Lunedì scorso l'amministrazione degli OOR.R., ha infatti inviato ai direttori sanitari e per concorsi ai sindacati e alle Commissioni interne, un ordine di servizio il quale stabilisce che, a partire da oggi, tutte le dispenze dal servizio per attività sindacale, onore da considerarsi revocate.

L'amministrazione ha tentato di giustificare il provvedimento affermando che la situazione sindacale, nell'ambito degli OOR.R., si sarebbe normalizzata. Praticamente, si asserisce che i dipendenti hanno già ottenuto tutto quanto desideravano, mentre per soddisfare qualunque loro esigenza, nel futuro, non sarebbero più necessari sindacati e commissioni interne, ma sarà sufficiente la «paterna» amministrazione dell'Istituto.

Il sindacato unitario degli ospedalieri, del resto, ha già dichiarato che la categoria non accetta una simile limitazione ad una decisa azione unitaria se il provvedimento non verrà tempestivamente revocato.

Enrico Berlinguer all'attivo della FGCI

Venerdì alle ore 19 presso la sezione Ponte Paroli sono convocati i membri dei comitati direttivi dei circoli giovanili e ragazzi, per discutere il seguente o.d.g.: «La gioventù romana per un'Europa unita e pacifica». Relatore il compagno Aldo Giuntini. Al convegno interverrà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della FGCI, membro della direzione del PCL.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

COME VIVE IL "MESE", NELLE BORGATE E NEI QUARTIERI DI ROMA

| Nome | Quota | Rate | Importo | Importo | Importo |
|----------------|-------|------|---------|---------|---------|
| 1. Mario | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 2. Luigi | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 3. Antonio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 4. Paolo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 5. Carlo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 6. Roberto | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 7. Giovanni | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 8. Francesco | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 9. Alessandro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 10. Michele | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 11. Luca | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 12. Andrea | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 13. Valerio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 14. Massimo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 15. Saverio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 16. Riccardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 17. Edoardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 18. Ugo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 19. Tullio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 20. Oreste | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 21. Teodoro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 22. Giorgio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 23. Ivan | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 24. Federico | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 25. Dario | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 26. Sergio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 27. Lorenzo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 28. Matteo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 29. Carlo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 30. Roberto | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 31. Giovanni | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 32. Francesco | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 33. Alessandro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 34. Michele | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 35. Luca | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 36. Andrea | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 37. Valerio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 38. Massimo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 39. Saverio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 40. Riccardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 41. Edoardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 42. Ugo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 43. Tullio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 44. Oreste | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 45. Teodoro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 46. Giorgio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 47. Ivan | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 48. Federico | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 49. Dario | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 50. Sergio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 51. Lorenzo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 52. Matteo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 53. Carlo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 54. Roberto | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 55. Giovanni | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 56. Francesco | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 57. Alessandro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 58. Michele | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 59. Luca | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 60. Andrea | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 61. Valerio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 62. Massimo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 63. Saverio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 64. Riccardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 65. Edoardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 66. Ugo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 67. Tullio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 68. Oreste | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 69. Teodoro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 70. Giorgio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 71. Ivan | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 72. Federico | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 73. Dario | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 74. Sergio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 75. Lorenzo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 76. Matteo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 77. Carlo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 78. Roberto | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 79. Giovanni | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 80. Francesco | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 81. Alessandro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 82. Michele | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 83. Luca | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 84. Andrea | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 85. Valerio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 86. Massimo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 87. Saverio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 88. Riccardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 89. Edoardo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 90. Ugo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 91. Tullio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 92. Oreste | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 93. Teodoro | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 94. Giorgio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 95. Ivan | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 96. Federico | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 97. Dario | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 98. Sergio | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 99. Lorenzo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |
| 100. Matteo | 500 | 40 | 500 | 500 | 500 |

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa.

Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Pari

IN UNA DICHIARAZIONE A RADIO PECHINO AL TERMINE DELLA LORO VISITA

FRA VENTIDUE GIORNI A GENOVA I MEMBRI DELLA SPEDIZIONE

Il prof. Desio racconta come fu scalato il K-2

La mancanza d'ossigeno - Mezz'ora sulla vetta - La pericolosissima discesa

A black and white photograph showing a group of people standing outdoors. In the center is a man in a light-colored suit and tie. To his right is a woman in a dark, long-sleeved dress. Several young children are scattered around them, some in light-colored dresses. The background shows a building with windows and a fence. The image is grainy and has a high-contrast, almost posterized appearance.

tomboli e poi finalmente si arrestò. Non si era ferito; si rialzò, attese il compagno ed insieme proseguirono ancora un barcolando come ubriachi verso l'8° campo.

Mentre cercavano di individuare un largo crepaccio che avevano attraversato in salita, vi si trovarono improvvisamente sopra, tanto che ad uno di essi scappò di mano la piccozza che scomparve con un rumore di cristalli rotti.

«Dopo aver superato an-

PECHINO — Attlee e la signora Summerson fotografati con un gruppo di bimbi cinesi nel l'asilo di una cooperativa agricola del villaggio di Kaokan, presso Seenyang

ATA VIGILIA DEI NEGOZIATI PER IL BLOCCO AGGRESSIVO ASIATICO

Il trattato segreto elaborato a Washington pubblicato da un giornale filippino - Prevista l'inclusione dei quisling indocinesi, in violazione degli accordi raggiunti a Ginevra

l'inghilterra aveva mantenuto fino ad oggi il più geloso segreto. Nessuno sa come il *Manila Bulletin* sia venuto in possesso del documento, e il governo filippino non sembra aver dato una risposta soddisfacente alle proteste dei diplomatici americani. Ammiraglio Spruance. Ciò fa pensare alla possibilità che lo stesso governo non sia estraneo alla « fuga » del progetto.

Il testo pubblicato dal giornale filippino è sostanzialmente confermato da alcuni esperti già presenti a Manila. I contenuti sono i seguenti:

1) la struttura del patto dovrebbe essere modellata su quella della NATO, ma sulla base di un'alleanza tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, nota sotto la sigla ANZUS. Essa escluderebbe pertanto un intervento automatico degli altri paesi associati nel caso che uno dei tre membri fosse aggredito.

3) il patto conterrebbe inoltre, secondo le rivelazioni del *Manda Bulletin*, un impegno per un'azione comune intesa a « reprimere l'attività sovietica nel territorio dei paesi contrattanti »; in altri termini, esso aprirebbe la strada al dilagare del maccartismo nell'Asia sud-orientale, denunciando fin da ora all'opinione pubblica asiatica il « pericolo cazzurro » della alleanza che si vuole costituire.

In seguito alla pubblicazione del progetto alcuni funzionari degli Stati Uniti e del Commonwealth si sono recati negli Stati Uniti per esaminare la situazione. Si è appreso che il segretario di Stato John Foster Dulles ha riunito immediatamente i suoi

consiglieri e si parla di trasferimento da Manila giudicata « malsicura » la sede della conferenza.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la pubblicazione del progetto ha suscitato considerevoli inquietudine nelle altre nazioni americane. Gli osservatori si riferiscono al progetto di una conferenza dei funzionari degli Stati Uniti e del Commonwealth attesta l'autenticità di quanto pubblicato dal Manila Bulletin.

I lavori della conferenza di Manila debbono aprirsi, salvo imprevisti, domani pomeriggio al livello degli esperti. Questi lavori, ai quali parteciperanno esperti degli otto paesi interessati (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Italia, Nuova Zelanda, Filippine, Giamaica, Pakistan) proseguiranno a porte chiuse sino alla vigilia dell'apertura della conferenza.

za vera e propria che avrà luogo il 6 settembre.

La conferenza dovrebbe durare tre o quattro giorni.

Un altro annuncio che contribuisce a rendere difficile gli inizi della conferenza è giunto in giornata da Karachi dove fonti autorevoli hanno fatto sapere che il Pakistan intende sollevare nella conferenza stessa la questione dell'indipendenza della Malesia.

DICK STEWART

Siglato l'accordo pel petrolio persiano

TEHERAN, 31. — L'abbozzo finale dell'accordo sul petrolio persiano è stato siglato stasera dal ministero degli Esteri Ali Akbari per la Gran Bretagna e l'Iran e dal ministro degli Esteri del Pakistan per il consorzio delle massime fra le compagnie occidentali del petrolio.

benne e che l'ossigeno non ce-
lissime più alla bocca. Cer-
carono di manovrare i
qualche modo gli apparecchi
ma invano.
E allora ben presto che
la riserva di ossigeno era
ormai esaurita. La salita da
9° campo (sopra gli 8.000 m.)
data la neve profonda e fati-
rissima, aveva ritardato la
marcia richiedendo assai più
tempo del previsto.

Senza nemmeno aver
respiratori vuoli per evitare
una manovra che appariva
loro troppo faticosa, conti-
nuarono la salita sul pendio
nevoso, mentre la vetta sem-
brava ancora allontanarsi
indefinitamente.

Finalmente, dopo un
mo sforzo riuscirono a supe-
rare il ripido pendio termi-
nale e si trovarono sopra-
una specie di lunga cresta,
distesa da nord a sud, che
costituiva la vetta del K-2.

E fu lì che si fermarono.
Caddero esausti, sulla
neve ed a fatica riuscirono

calarsi nel vuoto.
« Mentre uno si mante-
va in sicurezza con la corda,
l'altro incominciò a scende-
re. Ma la corda ben presto
si ruppe. Il primo volò men-
tre se fosse venuto a man-
care ogni sostegno. L'uomo
fece un volo e sprofondò nel-
la neve fresca alla base del-
la parete: il compagno ad-
un certo punto non riuscì
più a tirare la corda, tratte-
nere la corda! Dolante per
il colpo subito si trasse a
gran fatica fuori dalla neve
mentre il compagno riusciva
a discendere con grave ri-
schio. La parete
sostenersi a vicenda ed an-
cora incolumi ripresero la
loro epica marcia notturna
verso l'8° campo. L'orologio
segnava le 11 di notte quan-
do arrivarono al campo.
Dopo aver riposato un po',
prepararono loro del tè cal-
do, e la piccola tenda isoter-
mica li accolse come un ri-

Sei mesi dopo l'esplosione, solo l'ossigeno tiene in vita il disgraziato Il comportamento delle autorità USA suscita sdegno in Giappone

Si dovrebbero abbassare il capo con un senso di vergogna...».

I medici giapponesi hanno dichiarato che nel paziente erastato notato un miglioramento nelle ultime settimane al punto da poter sperare di poterlo dimettere per Natale; ma all'improvviso è sopravvenuto il terzo attacco d'itterizia (il terzo dal giorno dell'ospedalizzazione del pescatore in marzo) determinato dalle ferite portate al fegato dagli isotopi radioattivi, ed il veleno atomico risulta essere ormai entrato nel cervello e nel sistema circolatorio.

Da stamane il paziente viene tenuto in vita con l'ossigeno. Degli altri ventidue pe-

talte ipotesi sono consultazioni tra i vari Stati maggiori. Sarebbe proprio questo punto ad aver originato le divergenze tra Washington e il Vietnam. Il secondo, che sembra insoddisfatto dei limiti che vengono posti agli impegni americani in Asia, come contropartita per una adesione che rischia di aggravare il suo isolamento e che potrebbe alterare il suo prestigio presso i popoli asiatici;

2) se questa può essere la origine del sospettato colpo di testa filippino, ben più grave che il vietnamita, le percussioni di altre rivelazioni che risultano dall'apparso sul *Manila Bulletin*. Tale testo conferma infatti che gli Stati Uniti si propongono di includere nel blocco del Sud-est asiatico, oltre all'Asia sud-orientale, compresi il Laos, la Cambogia e il territorio posto sotto la giurisdizione di Bao Dai, violando così in maniera clamorosa gli accordi di Ginevra del 1954, che hanno reso sole e ovviamente destinata a produrre le reazioni più energiche dei popoli asiatici, in particolare dell'India, che

Nuova sc all'Assemb

(Continuazione dalla 1. pagina)

riato, il presidente del Consiglio ha definito quello attuale come un periodo di studio, di contatti e di negoziati, ma ha tuttavia definito in modo netto alcuni punti. «Prima di tutto — egli ha detto — occorre ottenere dal Parlamento una parola netta sul problema della CED. Questo è fatto. Per quanto riguarda i negoziati a quattro, il governo è favorevole a tutto ciò che può contribuire alla pace, ma, da posizioni realisti, occorre rendersi conto che una conferenza in cui i quattro interlocutori ripetono i medesimi discorsi senza avvicinarsi equivamente ad un dibattito ira sordi. Una conciliazione di questo genere

confronto fra la nuova teoria della guerra e la nuova teoria della pace

La nuova teoria della guerra

La nuova teoria della guerra, che si è sviluppata negli ultimi anni, è basata su tre principi fondamentali: primo, la guerra è un fenomeno naturale, che si verifica in ogni società umana; secondo, la guerra è un fenomeno sociale, che si verifica in ogni società umana; terzo, la guerra è un fenomeno economico, che si verifica in ogni società umana.

La nuova teoria della pace

La nuova teoria della pace, che si è sviluppata negli ultimi anni, è basata su tre principi fondamentali: primo, la pace è un fenomeno naturale, che si verifica in ogni società umana; secondo, la pace è un fenomeno sociale, che si verifica in ogni società umana; terzo, la pace è un fenomeno economico, che si verifica in ogni società umana.

ei cedisti le francese

erano — dei respiratori. Ma poi ripresero le forze, si rialzarono, levarono le due bandiere, una italiana e pakistana, fermandosi ad una recinzione per eseguire fotografie documentarie e girare del film.

Per oltre mezz'ora rimasero sulla vetta. La vista era splendida sia verso le alte cime, costellate di ghiaccio, che verso il basso, dove i piedi, sia verso mezzogiorno, dove scorrevano distintamente le grappe del Nanga Parbat, sia verso nord dove si aprivano le grandi valli dei ghiacci, erano ricche di neve e povere di vegetazione.

Sull'imbrinare presero la via della discesa. Erano ormai senza ossigeno e i mille pericoli apparivano ai due audaci che avevano conquistato la seconda cima del mondo. Un spesso strato di neve farinosa minacciava continuamente di partire in valanga.

« Nella discesa il primo ebbe l'impressione di andare su un sentiero che la natura, scendendo così lui in alta montagna, aveva fatto per lui. Era una falda che scivolava in valanga verso il basso. Venne trascinato giù veloce e mentre, fece due o tre capi-

nalmente dall'incubo della paurosa discesa nella notte senza luna ».

« I due fuggitivi e i loro riccioli non erano ancora finiti. Durante l'ultima marcia di ritorno al campo-base, infatti, uno dei due valorosi scivolò sulla neve gelata, e senza potersi rialzare percorse 200 metri.

**Arrestato a Torino
un corrifoglio evaso**

TORINO, 31. — Gli agenti della stazione ferroviaria hanno arrestato stamane a Porte Nuove il giovane evaso del centro di riduzione di Bosco Marengo, nell'Alessandrino, che recava in mano un biglietto di treno per Espinasse in Francia.

Il giovane, Umberto Sarano di 18 anni di Roma, era fuggito con un altro giovanotto ospite del centro, dell'ospedale civile di Alessandria, dove i due erano stati ricoverati per qualche giorno. Giunti però a Torino a bordo di un carro merci, i due si erano separati: per telefono il Sarano era tornato per conto proprio. Mentre sono state rintracciate le ricerche dell'altro fuggitivo, Umberto Sarano è stato riaccompagnato a Bosco

SOPRUSO MACCARTISTA A PORTO RICO

te comunista mentre era studente a Oxford, trent'anni fa il visto gli fu tuttavia concesso dopo il nulla osta del Dipartimento della Giustizia.

Il Viet Nam restituisce 5 aviatori americani

HONG KONG, 31. — La radio del Viet Nam annuncia oggi che cinque aviatori americani catturati in Indocina dall'Esercito popolare sono stati consegnati all'Alto Comandante francese che anche il comandante del 100° reggimento mobile già di stanza in Corea, colonnello Barroux è stato rilasciato.

«parecchi» secondo un lacerante comunicato medico sono stati già «classici» alla ventata, comunque tenuti costantemente sotto sorveglianza. Particolare tragico: secondo l'esperienza medica in materia atomica, lo studio di più grave pericolo per un soggetto colpito da radiazioni termina nei mesi dopo l'evento, cioè dopo il primo anno: sei mesi dal primo trauma scavavano prorpio domani.

Pauroso uragano sugli Stati Uniti

BOSTON (USA). 31. — Un pauroso uragano ha imperverato oggi sulla costa atlantica degli Stati Uniti ed è costato la vita a 23 persone.

L'uragano ha colpito il zona del New Jersey e ha annientato la cittadina di Atlantic City. New York poi si è furiosamente abbattuto sul New England, sul Massachusetts e sul Connecticut.

A New London (Connecticut) la Providence e Westerly (Rhode Island) e a Cape Cod (Massachusetts) è stato proclamato lo stato di emergenza.

ESPERIENZE DI ESPLORATORI SOVIETICI

MOSCA. 31. — I membri di una spedizione scientifica sovietica, reduci dalla stazione galleggiante « Polò nord 4 » hanno concesso ieri una ampia intervista al giornale *Trud*.

« Abbiamo studiato, hanno detto tra l'altro gli scienziati, il problema relativo alla prolungata permanenza di un essere umano su un banco di ghiaccio. Abbiamo constatato che gli uomini hanno dato numerosi elementi di analisi ».

Riferendosi alla vita nell'isolotto galleggiante, gli scienziati hanno detto che le attrezzature avevano permesso di resistere al freddo erano ottimamente e che essi erano provvisti di ogni comodità. Le carni e i salumi erano stati confezio-

natamente appositamente per una lunga conservazione nelle condizioni dell'Artico. Inoltre, aeroplani portavano periodicamente frutta e verdura fresca.

Il lungo periodo polare era anche fornito di un centro medico fornito di un ampio assortimento di medicine, materiali sanitari ed apparecchi.

La permanenza della spedizione al polo era stata prevista per un mese, per tutto il lungo periodo non è mai stato fatto uso di luce elettrica, grazie al lungo giorno polare, il tempo nella zona del banco di nebbia era molto instabile e fin dall'inizio la temperatura ha oscillato costantemente dai 30 gradi sotto zero ai 3 sopra.

giora sviluppati, anche su altri terreni, dalle inconsolabili redole della C.E.D., nel tentativo di tamponare la situazione interna e bloccare i possibili nuovi sviluppi internazionali.

Ma i cedisti, come i le Moch e Max Lejeune erano stati ieri notte immediatamente colpiti dal cedista Guy Mollet, con la espulsione dal Partito socialdemocratico, a causa del loro atteggiamento ostile alla C.E.D. D'altra parte una minaccia di crisi è stata sospesa sul governo quando i ministri cedisti hanno manifestato l'intenzione di dimettersi.

Puttroppo immaginare, perché che sia così non sia facilmente sanabile; sta ad indicarlo anche il risultato del voto di oggi, nel quale circa un centinaio di deputati che ieri avevano votato per il trattato, sono tornati oggi a votare nella maggioranza favorevole.

Mendès - France. E d'altra parte i tre ministri repubblicani - sociali (ex gollisti)

del Partito nel periodo clandestino. ed è tuttora popolarissimo alla base. Moch è uno degli esponenti maggiori della S.F.I. Il suo partito andrà quindi crescendo: già questa sera i 53 deputati socialdemocratici che ieri hanno votato contro la C.E.D. hanno espresso, in un comunicato, la loro piena solidarietà con Moch. Moch, a sua volta, accusando il comitato direttivo di «aver escluso dal Partito, con una precipitazione ingiustificata tre dei nostri migliori compagni».

Rispondendo alle accuse mosse contro di loro, i cinque quantate affermano di non aver «affatto soffocato la libertà di parola: votando la mozione Aumeran, essi, come tutti i deputati antedisti, non hanno voluto troncare il dibattito sulla C.E.D. impongono una nuova dilatoria, con cui si voleva imporre la caduta di Mendès-France e l'approposizione dei trattati.

Mette coccia nel pane del

TTIERE IN GERMANIA

i di bottiglia suo sergente

te pagnotte erano andate a finire ai consumatori, ha inflitto la indicata condanna.

Delegazione commerciale della RDT in India

BERLINO, 31. — Una delegazione commerciale della RDT è in viaggio per l'India per avviare scambi commerciali con quel paese.

Lo ha annunciato il Ministro del Commercio della RDT Kurt Gregor.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colanzi, vice dirett resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A.
Via IV Novembre, 139

UN SOLDATO PANETTIERE IN GERMANIA

KAISERSLAUTERN (Germania). Il 26mo panfilario militare, il 26mo panfilario americano Le-He Keith è stato condannato a sei mesi di carcere per avere, in diverse occasioni, cercato di «nuocere» al sergente maggiore (responsabile del panificio) mettendolo nella pasta del pane con cocci e sfigli e altri oggetti estranei alla corrente farina di grano.

Il Keith si è disculpato dicendo che il pane così confezionato «non era destinato a la-ciare il panificio, ma doveva servire solo ad uno scherzo al sergente maggiore». Peraltro la Corte, avendo constatato che due siffatti

te pagnotte erano andate a finire ai consumatori, ha inflitto la indicata condanna.

Delegazione commerciale della RDT in India

BERLINO, 31.—Una delegazione commerciale della RDT è in viaggio per l'India per avviare scambi commerciali con quel paese.

Lo ha annunciato il Ministro del Commercio della RDT Kurt Gregor.

PIETRO INGRAO - direttore

Giorgio Colnati, vice dirett resp

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 139